Occhio non vede... occhio non vede!

Il buon Paolo Bitta, protagonista, di "Camera Café" conosce i proverbi soltanto a metà. Eppure l'altra metà di questo proverbio non è così irrilevante: *occhio non vede... cuore non duole*. Che vuol dire?

Immagina di dover andare in bicicletta, sovrappensiero. Se vuoi immaginati con la musica a palla nelle cuffie. Fatto? Benissimo. Immagina anche - sforzo supplementare - di cadere dalla bici. Qual è il risultato? Una ruota storta e qualche escoriazione su ginocchia e mani, oltre al classico «Speriamo che nessuno mi abbia visto!».

«Passerà da solo», pensi. «un po' d'acqua e via».

Non per portare sf...ortuna, ma potrebbe non andare proprio così. Questo inizio di storia, se vogliamo un po' comico, ci aiuta a riflettere sul rapporto tra la realtà che vediamo e la realtà... reale. La ferita, per tornare all'esempio, potrebbe essere più profonda, potrebbe contenere particelle estranee, potrebbe infettarsi. Tutto questo non si vede in superficie, bisogna scendere in profondità. E per farlo occorre la volontà di guardare a fondo. Altrimenti, ci fermiamo all'occhio che non vede (o non gli interessa vedere, per non far dolere il cuore). Esattamente come il levita e il sacerdote della celebre parabola del "Buon Samaritano", che hanno visto e sono passati oltre. Occhio non vede, cuore non duole, e tutto va avanti come prima. Per me, certo, ma non per l'altro.

Andare giù, nel profondo delle cose, compromettersi, può essere doloroso (immagina di dover "sgarfare" nella ferita della caduta da bicicletta!), ma aiuta a vedere le cose come stanno e, nel caso, a sistemarle. Il samaritano vede le ferite dell'uomo della Parabola! L'occhio vede, il cuore probabilmente duole un po', ma le cose si sistemano.

A questo punto, la domanda è: data una ferita (del corpo, del cuore, degli affetti), sono capace di andare in profondità per scoprirne la causa? E se ho davanti un'altra persona, come nella parabola, mi fermo a guardare solo ciò che appare alla vista oculare (magari giudicando la persona a partire dalle *sue* ferite) o riesco a guardare in profondità nel suo cuore e nella sua vita?